

COMUNE DI MATERA

**PROTOCOLLO D'INTESA  
"RETE DONNA"**

*Procedure e strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto  
del fenomeno della violenza di genere.*

*TRA*

*COMUNE DI MATERA*

*E*

- *PREFETTURA DI MATERA*
- *QUESTURA DI MATERA*
- *COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI MATERA*
- *COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DI MATERA*
- *ASM DI MATERA*
- *UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MATERA*
- *ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MATERA*
- *COMITATO PARI OPPORTUNITÀ- MATERA*
- *ORDINE DEI MEDICI DI MATERA*
- *CSV BASILICATA – CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO*
- *CARITAS DIOCESANA DI MATERA-IRSINA*
- *ASSOCIAZIONE AIDE - DONNA ITALIA*
- *ASSOCIAZIONE ALBA LUCANA*
- *ASSOCIAZIONE ORIENTAMENTO E LAVORO DONNE*
- *ASSOCIAZIONE MATERA PER TE*
- *ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO (A.I.D.M.)*
- *OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DIRITTO DI FAMIGLIA - SEZIONE DI*

## *MATERA*

- *MOVIMENTO FAMIGLIA E VITA ONLUS*
- *ASSOCIAZIONE TOLBÀ MEDICI VOLONTARI*
- *PER LAVORATORI STRANIERI ONLUS*
- *MOICA – MOVIMENTO ITALIANO*
- *CASALINGHE BASILICATA*
- *FIDAPA SEZ.MATERA*
- *C.A.I. (CENTRO ANTIVIOLENZA ITALIANO) ONLUS*
- *CONFARTIGIANATO MATERA*

## **PREMESSO CHE**

-nell'ambito territoriale Città di Matera sono presenti innumerevoli organizzazioni che operano con interventi differenziati e frammentati nell'ambito del fenomeno della violenza di genere;

-la violenza contro le donne coinvolge tutti i cittadini che abitano la comunità;

-la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi;

-l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce in modo preminente il genere femminile;

-il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito, tutte le fasce di età rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi;

-il fenomeno comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere, ossia diretti contro una donna in quanto tale, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica, economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata;

-riconoscere e sapere come operare in un contesto caratterizzato dalla violenza deve rappresentare una modalità condivisa tra Soggetti Istituzionali e Soggetti organizzati del terzo settore e della società civile;

-necessita l'elaborazione formale di un documento condiviso e sottoscritto da tutti i soggetti che mettono in atto interventi, di differente tipologia, nel fenomeno violenza di genere al fine di garantire modalità di intervento condivise, puntuali e definite;

-nella città di Matera è attualmente attivo lo sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking dell'Amministrazione Comunale, gestito con la collaborazione volontaria di un'organizzazione del privato sociale, che realizza interventi specifici e specializzati, frequentemente, in urgenza nelle situazioni di maltrattamento di genere;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 08.01.2015 è stato costituito un gruppo di lavoro interistituzionale ed interdisciplinare dedicato composto da due referenti del Comune, un referente dell'ASM, un referente della Questura di Matera ed un referente del Comando Provinciale dei

Carabinieri;

-con Determinazione Dirigenziale Regionale n. 13A2 del 03.11.2015, nell'ambito delle azioni ed interventi previsti nel "Piano d'azione Straordinario contro la violenza sessuale e di genere" è stato costituito un gruppo di lavoro regionale;

-ogni servizio sociale esistente ha l'obbligo istituzionale di rispondere con le proprie risorse materiali e professionali al bisogno rappresentato;

-affrontare operativamente la violenza di genere significa creare una rete condivisa tra tutti i servizi che rappresentano la porta di accesso di tale tipologia di problema;

-è necessario individuare tutti i possibili e potenziali "luoghi" di accesso delle donne vittime di violenza di genere nelle sue differenti forme, le strategie di accompagnamento verso un luogo fisico e professionale condiviso in cui è possibile accogliere il bisogno, analizzare ed individuare l'intervento da attuare con l'aiuto delle professionalità coinvolte nella rete;

-è necessario ipotizzare un modello di azione centripeto che riporti la vittima del maltrattamento/violenza sempre al centro di uno spazio in cui è possibile realizzare risposte d'aiuto con le risorse attive che si dispongono a raggiera intorno al luogo e alla persona vittima di maltrattamento/violenza.

### **CONSIDERATO CHE**

-il sostegno, la tutela e protezione delle donne e dei bambini/bambine che vivono in situazioni di violenza rappresenta una priorità della comunità civile e delle istituzioni;

Che la tutela di tali individui richiede un intervento coerente, integrato e costante che coinvolge tutti gli attori istituzionali e del privato sociale nonché i singoli individui della;

Che il fenomeno della violenza contro le donne ha una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un'assunzione di responsabilità da parte del mondo istituzionale oltre che di quello della società civile;

Che il fenomeno della violenza contro le donne ha costi sociali che gravano sull'intera comunità e che ogni azione di prevenzione ha ricadute positive anche in termini di efficienza della spesa;

Che il Comune di Matera, nel richiamare i principi della sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, è titolare delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale secondo quanto disciplinato dalla Legge Quadro n.328 del 2000 e dalla Legge Regionale di attuazione n.4 del 2007;

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

- Il Comune di Matera Assessorato alle Politiche Sociali
- La Prefettura di Matera
- La Questura di Matera
- Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Matera
- Il Comando della Polizia Municipale
- ASM di Matera
- Ufficio Scolastico Provinciale di Matera
- Ordine degli Avvocati di Matera
- Comitato Pari Opportunità -Matera

- Ordine dei Medici di Matera
- CSV Basilicata – Centro Servizi Volontariato
- La Caritas Diocesana di Matera-Irsina
- L’Associazione AIDE - Donna Italia
- L’Associazione Alba Lucana
- L’Associazione Orientamento e Lavoro Donne
- L’Associazione Matera per Te
- L’Associazione Italiana Donne Medico (a.i.d.m.)
- L’Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia - Sezione di Matera
- Il Movimento Famiglia e Vita Onlus
- L’Associazione Tolbà Medici Volontari per Lavoratori Stranieri Onlus
- Il MOICA – Movimento Italiano Casalinghe Basilicata
- La FIDAPA Sezione di Matera
- Il C.A.I. (Centro Antiviolenza Italiano) Onlus
- La Confartigianato Matera

**CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

**art. 1 OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO**

- a) Individuare, rilevare e censire i luoghi e/o servizi di accesso delle donne vittime di violenza di genere nelle sue differenti forme;
- b) Definire i servizi dedicati istituzionali per l’invio;
- c) costruire, ognuno per le relative e specifiche competenze, condivise modalità operative interne ad ogni organizzazione coinvolta e procedure formali da adottare;
- d) prevedere “protocolli” condivisi in relazione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento;
- e) definire la composizione e costituzione di un Tavolo permanente per le azioni di contrasto alla violenza di genere (rete di monitoraggio, di tutela e verifica del fenomeno);
- f) definire le modalità di raccolta dei dati per ognuno dei punti di accesso.

**Art.2 REFERENTI**

Ciascuno dei firmatari del presente protocollo si impegna ad individuare e comunicare all’amministrazione comunale di Matera-Servizio Politiche uno o più referenti per l’attuazione di quanto in esso previsto.

**Art.3 COMUNE DI MATERA SERVIZIO POLITICHE SOCIALI**

Il Comune di Matera- Servizio Politiche Sociali:

- realizza ed attiva lo sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking e la casa rifugio;
- attiva un primo livello di ascolto e accoglienza fortemente ancorato alla realtà locale (Servizio Sociale e/o Sportello di ascolto), invitando la donna vittima di violenza a rivolgersi sempre presso gli stessi uffici ed avere sempre gli stessi riferimenti operativi, per una maggiore funzionalità dell'intervento e del monitoraggio della situazione di violenza;
- attiva, nelle situazioni di violenza o maltrattamento ad accesso diretto o segnalate da altri servizi di accesso, in quanto titolare dell'intervento di tutela:
  1. la valutazione e la condivisione con la donna vittima di violenza offrendo la disponibilità ad un accompagnamento ed affiancamento nel percorso di fuoriuscita dalla situazione descritta;
  2. il percorso previsto dal Pronto soccorso della competente Azienda Sanitaria laddove si manifesta una violenza o maltrattamento urgente ed emergente, agito nell'immediatezza della segnalazione/contatto;
  3. la verifica della volontà a sporgere denuncia o querela; laddove si manifesta tale intenzione si attiva la Questura o la Stazione dei Carabinieri del luogo di commissione del reato;
  4. l'adeguata comunicazione di tutte le informazioni relative al percorso che si intraprende, laddove si condivide e si programma l'accesso ad un percorso di protezione della vittima;
- realizza una sostanziale integrazione tra interventi sociali, sanitari, socio-sanitari per assicurare una globalità di sostegno;
- sostiene e potenzia i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intra-familiari realizzando la rete fra servizi socio-sanitari, forze dell'ordine e terzo settore;
- mette a disposizione le proprie reti di accoglienza per l'emergenza.
- sviluppa adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte: chi agisce e chi subisce violenza;
- sostiene metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate;
- definisce degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento;
- sviluppa una progettualità reticolare fra istituzioni pubbliche e terzo settore;
- concorre all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e nelle situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza;
- promuove, sostiene e gestisce iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne e la cultura della non violenza ed in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari su donne e minori;
- sviluppa e sostiene progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
- collabora con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza;
- collabora con l'Ufficio scolastico provinciale e con le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione ed educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere: essere uomo – essere

donna, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto promuovendo competenze sul farsi rispettare e sul rispetto dell'altro;

#### **Art.4 PREFETTURA DI MATERA**

a) La Prefettura di Matera, in qualità di rappresentante generale del Governo nella Provincia, promuove, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (eventualmente allargato, qualora necessario, ad altri Enti od Organizzazioni partecipanti al presente protocollo), periodici momenti di verifica ed analisi congiunta sia sull'andamento del fenomeno, anche in base alle indagini statistiche compiute dai soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dall'applicazione del protocollo, sia sull'efficacia dei dispositivi operativi predisposti.

b) La Prefettura curerà, altresì, di intesa con i componenti del tavolo tecnico, la realizzazione di occasioni di confronto sul tema, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienza acquisiti dall'applicazione degli impegni contenuti nel protocollo prefettizio.

#### **Art.5 FORZE DELL'ORDINE**

-Questura di Matera

-Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

-Comando della Polizia Municipale

Anche attraverso le loro articolazioni territoriali e le speciali squadre anti-stalking (laddove costituite), partecipano a:

- a) individuare un loro referente quale componente della task force;
- b) sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza sulle donne;
- c) assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- d) favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso in relazione al presente protocollo;
- e) fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza;
- f) garantire la pronta disponibilità del referente all'uopo individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso.

#### **Art. 6 AZIENDA SANITARIA DI MATERA**

L'Azienda sanitaria locale partecipa a:

- a) individuare un proprio referente quale componente della task force;
- b) gestire la parte sanitaria e socio-sanitaria degli interventi necessari ad opera dei professionisti in servizio quali i medici (ospedalieri e non, in particolare ginecologi e medici

di pronto soccorso, medici di medicina generale), gli psicologi, gli assistenti sociali, operanti nei servizi dell'ASM e tutti gli altri operatori eventualmente occorrenti nella gestione specifica del caso singolo.

- c) l'Azienda Sanitaria definisce i percorsi interni ai propri servizi dalla segnalazione alla risposta da parte dei vari servizi sanitari coinvolti;
- d) attiva, laddove accedano al presidio ospedaliero locale le donne vittime di violenza di genere il percorso sanitario "CODICE ROSA";
- e) promuovere la progettazione e l'organizzazione di specifici eventi formativi finalizzati ad aumentarle conoscenze da parte di tutti gli operatori che, a vario titolo, possono venire in contatto con donne che hanno subito violenza le cui conseguenze incidono sul loro stato di salute;
- f) organizzare la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati attendibili circa il suo andamento nel tempo.

#### **Art. 7 UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MATERA**

L'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera partecipa a:

- a) divulgare alle Istituzioni scolastiche l'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi in caso di violenza nonché distribuire in maniera capillare materiale informativo;
- b) censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione...);
- c) portare a conoscenza di tutto il personale scolastico l'iniziativa, sensibilizzandoli al problema e mettendoli in grado di usufruire della rete che si sta creando;
- d) promuovere incontri di formazione-informazione per insegnanti, studenti e famiglie in relazione alle aree di competenza degli operatori messi in rete (operatori psico-sociali, sanitari e delle forze dell'ordine, associazioni, avvocati, magistrati, etc.).

#### **Art. 8 ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MATERA**

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Matera partecipa a:

- a) strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso.
- b) divulgare ai propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere.
- c) collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture di accoglienza, magistrati, assistenti sociali) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di creare un'opportuna integrazione per intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente protocollo operativo, promuovendo incontri periodici di formazione strettamente giuridica sugli aspetti applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere;
- d) prevedere l'apertura di uno sportello informativo presso l'Ordine che consenta di fornire all'utenza le più ampie informazioni sul protocollo e sulle varie possibilità di intervento in caso di violenza.

## **Art. 9 COMITATO PARI OPPORTUNITÀ DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MATERA**

Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Matera partecipa a:

- a) perseguire i propri compiti istituzionali quali la promozione della parità nella professione, la promozione e proposta di codici di comportamento diretti a specificare regole di condotta conformi al principio di parità, etc.
- b) promuovere all'interno del distretto di propria competenza una maggiore conoscenza e sensibilizzazione riguardo alla problematica della violenza di genere in tutti i suoi aspetti;
- c) favorire la conoscenza negli uffici giudiziari del distretto, del presente protocollo.

## **Art. 10 ORDINE DEI MEDICI**

L'Ordine dei Medici di Matera partecipa a:

- a) strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso. In particolare si propone di:
  - 1) divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e degli interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata.
  - 2) "valorizzare" il ruolo di alcune figure, in particolare i Medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i medici della Continuità assistenziale, i quali svolgendo la propria attività professionale sul territorio, per lo più in una dimensione familiare degli interventi, possono rappresentare figure privilegiate nell'intercettazione, su vasta scala, di situazioni di marginalità sociale, fragilità e disagio o a rischio di violenza e soprattutto di violenza in ambito domestico;
  - 3) collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli operatori coinvolti.

## **Art. 11 CSV BASILICATA – CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO**

Il CSV – Centro Servizi Volontariato è una struttura operativa a carattere Regionale; è una struttura territoriale (D.lgs. n.117/2017) che eroga gratuitamente, agli Enti del Terzo Settore, servizi finalizzati alla crescita della cultura del volontariato e della solidarietà e più nello specifico ha il fine di "organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo, per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore".

Il CSV Basilicata, attraverso una sistemica rilevazione dei bisogni e delle potenzialità del Volontariato lucano, sviluppa attività finalizzate alla crescita di un volontariato maturo, competente e strutturato.

Il CSV Basilicata, nell'ambito del presente protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) divulgare le finalità del presente protocollo d'intesa e le attività che, in riferimento al medesimo, gli enti aderenti svilupperanno;
- b) promuovere e supportare il lavoro di rete tra gli enti del Terzo settore del territorio, nonché dell'intera regione, che intenderanno partecipare alla proposta di costituire una rete di enti di Terzo settore interessati a prevenire e combattere il fenomeno della violenza di genere;

- c) sviluppare azioni formative per i volontari degli enti di Terzo settore interessati a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere.

### **Art. 12 CARITAS DIOCESANA DI MATERA-IRSINA**

La Caritas Diocesana di Matera-Irsina, nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) ascoltare, accogliere e sostenere le donne vittime di violenza di genere che accedono ai Centri di Ascolto Caritas;
- b) segnalare allo sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking dell'Amministrazione Comunale le donne, sole e/o con bambini, intercettate attraverso i Centri di Ascolto Caritas, al fine di attivare la rete dei servizi del territorio, le sue risorse e l'eventuale necessità di ospitalità temporanea nella Casa Rifugio laddove si rilevano rischi per la propria incolumità;
- c) realizzare gruppi di auto-mutuo aiuto con facilitatrici per le donne in difficoltà;
- d) promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno della violenza di genere, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati...);
- e) raccogliere, elaborare e "diffondere" i dati in proprio possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne per attività di ricerca e di approfondimento tematico.

### **Art. 13 ASSOCIAZIONE AIDE - DONNA ITALIA**

L'Associazione AIDE negli obiettivi della mission statutaria si occupa dell'organizzazione di eventi ai fini della sensibilizzazione, soprattutto degli uomini, al grave problema del femminicidio.

L'Associazione AIDE nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) ascoltare ed accogliere le donne vittime di violenza di genere che accedono alla propria associazione e segnalarle, laddove necessario, allo sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking dell'Amministrazione Comunale;
- b) collaborare nelle campagne di sensibilizzazione e comunicazione nonché nell'organizzazione di eventi sul fenomeno.

### **Art. 14 ASSOCIAZIONE ALBA LUCANA**

L'Associazione ALBA LUCANA gestisce, in autonomia, direttamente interventi a contrasto del fenomeno della violenza di genere con professionisti specializzati.

L'Associazione ALBA LUCANA nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) segnalare, laddove necessario, allo sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking dell'Amministrazione Comunale le donne, sole e/o con bambini, intercettate attraverso il proprio sportello di ascolto psicologico, al fine di attivare la rete dei servizi del territorio, le sue risorse e l'eventuale necessità di ospitalità temporanea nella Casa Rifugio;
- b) offrire il supporto Lis per le donne sorde;
- c) offrire supporto counseling per l'empowering delle risorse.

### **Art. 15 ASSOCIAZIONE ORIENTAMENTO E LAVORO DONNE**

L'Associazione Orientamento e Lavoro Donne ha come scopo la valorizzazione delle donne, in particolare delle donne in situazione di svantaggio, e di ogni attività che favorisca la loro formazione personale, professionale e sociale finalizzata all'inserimento e re-inserimento lavorativo.

L'Associazione Orientamento e Lavoro Donne, nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) attivare azioni positive di sensibilizzazione, diffusione e animazione del territorio nell'ambito delle pari opportunità per il contrasto delle discriminazioni di genere;
- b) attivare azioni per la tutela della persona e in particolare della donna;**
- c) collaborare, con risorse e strumenti specifici ed adeguati, nei percorsi di costruzione e/o ricostruzione del progetto di sviluppo personale e professionale delle donne vittime di violenza di genere;
- d) attivare interventi di orientamento e formazione ed ogni azione che favorisca la formazione personale, professionale e sociale delle donne, finalizzata all'inserimento o re-inserimento lavorativo;
- e) sostenere e supportare nella ricerca del lavoro, aiutando le donne a inserirsi o re-inserirsi nel mondo del lavoro, attraverso un'azione di matching domanda/offerta di lavoro;
- f) effettuare incontri individuali e/o di gruppo inerenti il "Bilancio di competenze" per donne in cerca di inserimento e/o ricollocazione professionale;
- g) promuovere la cultura imprenditoriale femminile, per la stimolazione di creazione di nuove imprese e potenziamento di quelle esistenti, con servizi di assistenza e consulenza tecnica per lo start up e sviluppo imprenditoriale;
- h) elaborare progetti di innovazione, di sviluppo locale, di politiche dei tempi, di creazione di impresa sociale;
- i) attivare percorsi di orientamento scolastico in collaborazione con le direzioni scolastiche.

### **Art. 15 ASSOCIAZIONE MATERA PER TE**

L'Associazione MATERA PER TE, promuove la tutela ed il benessere della persona attraverso l'attivazione di percorsi di sostegno dedicati.

L'Associazione MATERA PER TE nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) organizzare percorsi educativi e di prevenzione nelle scuole;
- b) attivare percorsi di ascolto e di rieducazione per gli uomini maltrattanti nonché percorsi psicologici di consapevolizzazione, associati ad esercizi mirati al miglioramento dei propri comportamenti.

### **Art. 16 ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO (A.I.D.M.)**

L'Associazione Italiana Donne Medico (A.I.D.M.), associazione apartitica e aconfessionale e senza fini di lucro, valorizza il lavoro della donna medico in campo sanitario, promuove la collaborazione tra le donne medico, collabora con le altre associazioni sia italiane che internazionali per lo studio delle problematiche sanitarie e socio-sanitarie che coinvolgono la collettività, e in particolare le donne, promuove la formazione scientifico-culturale in campo sanitario collaborando con organismi ed istituzioni pubbliche, elaborare trial di studio e linee guida. Con questa mission l'attenzione

dell'AIDM si è rivolta negli ultimi anni anche al tema della violenza sulle donne e i minori.

L'Associazione Italiana Donne Medico (A.I.D.M.), nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) organizzare percorsi formativi di contrasto alla violenza, con specifici percorsi di formazione dedicati a tutti i soggetti che entrano in contatto con soggetti maltrattati (operatori sanitari, docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, operatori del sociale);
- b) realizzare incontri con i ragazzi delle scuole di Matera e Provincia per promuovere il rispetto e la conoscenza tra i ragazzi, contrastando gli stereotipi di genere e favorendo l'educazione alla sessualità consapevole;

**-partecipare, laddove necessario, agli incontri del percorso intraospedaliero per la protezione delle donne vittime di violenza.**

#### **Art. 17 OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DIRITTO DI FAMIGLIA - Sezione di Matera**

L'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia - Sezione di Matera, nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) collaborare al le iniziative promosse dalla Rete Interistituzionale e alla loro realizzazione;
- b) promuovere iniziative di studio, confronto, dibattito, seminari formativi e di aggiornamento, nel campo della ricerca e dello studio dell'evoluzione del diritto di famiglia e delle sue applicazioni giurisprudenziali, con particolare attenzione alla sensibilizzazione e formazione specifica sul tema della violenza di genere e della violenza assistita, sia del ceto forense che della magistratura e delle forze dell'Ordine;
- c) promuovere ed attivare, con l'Ordine degli Avvocati di Matera e con gli aderenti alla Rete, percorsi formativi per profili professionali da impiegarsi negli interventi interistituzionali al fine di creare una cultura ed un approccio legale/giudiziario che elimini il rischio della vittimizzazione secondaria della vittima della violenza.

#### **Art. 18 MOVIMENTO FAMIGLIA E VITA ONLUS**

Il MOVIMENTO FAMIGLIA E VITA ONLUS «come attività prevalente, svolge attività di formazione finalizzata a preservare ed incentivare l'unità della famiglia per prevenire qualsiasi forma di disagio e disgregazione familiare, tramite attività formative e culturali a livello regionale, interregionale e nazionale». L'Associazione ha attivato il *Centro Regina Familiae* ed uno Sportello di Ascolto che offre tra le diverse attività Ascolto e Accompagnamento ai nuclei familiari fragili, promuovendo per i singoli genitori, la coppia o le famiglie l'apprendimento di nuovi stili di comunicazione equilibrati, efficaci e funzionali al miglioramento della vita di coppia e familiare.

Il MOVIMENTO FAMIGLIA E VITA ONLUS, nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) Attivare azioni per valorizzare le risorse interne della famiglia per raggiungere le condizioni migliori per ricercare soluzioni di vita più equilibrate che superino le dinamiche tipiche della crisi e del conflitto;
- b) Attivare azioni per prevenire le crisi familiari;
- c) sostenere i nuclei nelle delicate e critiche fasi che accompagnano i processi di separazione dei coniugi;

#### **Art. 19 ASSOCIAZIONE TOLBÀ MEDICI VOLONTARI PER LAVORATORI STRANIERI**

## **ONLUS**

L'Associazione Tolbà promuove la salute degli immigrati del Territorio, fornisce strumenti per l'accesso alle strutture sociali e sanitarie dello Stato Italiano, promuove iniziative per la conoscenza fra cittadini stranieri e locali, sostiene iniziative di solidarietà internazionale in ambito sanitario.

L'Associazione Tolbà Medici Volontari per Lavoratori Stranieri Onlus partecipa a:

- organizzare attività di formazione e sensibilizzazione sui temi dei diritti umani, mutilazioni genitali femminili e persone vittime di tratta;
- organizzare attività di formazione in chiave interculturale e legale per gli operatori appartenenti a settori differenti (medici, infermieri, personale sanitario, avvocati, personale del Servizio Sociale, della Questura, della Prefettura, ecc...);
- supportare i partner del presente protocollo, laddove si rendano necessari, con interventi di mediazione linguistica ed interculturale.

## **Art. 20 MOICA – MOVIMENTO ITALIANO CASALINGHE BASILICATA**

L'Associazione MOICA (Movimento Italiano Casalinghe) persegue esclusive finalità di utilità sociale; nella sua azione fa riferimento ai valori della persona, della famiglia e della società. Il "Movimento Italiano Casalinghe" nel suo Statuto persegue l'obiettivo del contrasto della violenza sulle donne, poiché le casalinghe sono i soggetti a più alto rischio di per la violenza domestica.

L'Associazione MOICA, nell'ambito del presente protocollo, partecipa a:

- a) promuovere azioni di sensibilizzazione anche in ambito scolastico.

## **Art.21 FIDAPA SEZ.MATERA**

L'Associazione Fidapa (federazione italiana donne arti professioni affari) sezione di Matera nell'ambito del presente protocollo partecipa a:

- a) promuovere e sostenere, nel territorio, progetti di informazione e sensibilizzazione (convegni, progetti scolastici) sul tema della violenza di genere;
- b) collaborare con altre istituzioni, enti ed associazioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente protocollo.

## **Art.22 C.A.I. (CENTRO ANTIVIOLENZA ITALIANO) ONLUS**

Il C.A.I. è un Centro hel anonimo – attivo h24 – che tutela le donne e i minori vittime di violenza di genere e di ogni genere. Un team specializzato assicura l'ascolto ed il sostegno legale, psicologico, assistenziale.

Il Centro Antiviolenza Italiano, nell'ambito del protocollo d'intesa, partecipa a:

- a) offrire consulenza legale, psicologica ed assistenziale.

## **Art.23 CONFARTIGIANATO MATERA**

Confartigianato Imprese con Donne Impresa Confartigianato della provincia di Matera, nell'ambito del presente protocollo partecipa a:

- a) divulgare il presente protocollo presso i propri iscritti e presso le reti già costituite con altre organizzazioni, associazioni e parti sociali.
- b) Promuovere azioni positive per interventi di tutela nella violenza di genere;
- c) Promuovere ed attivare azioni, nei settori di competenza, di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere;
- d) Attivare percorsi di riqualificazione professionale delle donne vittime di violenza al fine

- del reinserimento lavorativo;
- e) promuovere seminari informativi e formativi nell'ottica delle procedure operative che all'uopo si definiranno per la costruzione di strategie condivise finalizzate al
- f) contrasto del fenomeno della violenza di genere.

**Art. 24**

La rete di tutela così formalizzata nel presente protocollo d'intesa è coordinata dal gruppo di lavoro interistituzionale ed interdisciplinare;

**Art. 25**

I componenti la rete di tutela del presente protocollo saranno convocati almeno 2 volte all'anno;

**Art. 26**

Le procedure della rete di tutela redatte e sottoscritte, potranno presentare modifiche e revisioni a seguito di discussioni e condivisioni delle eventuali modifiche sostenute da parte della maggioranza più 1 dei sottoscrittori.

**Art. 27**

Il presente protocollo è aperto all'accoglimento di ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Associazioni, organizzazioni o Istituzioni operanti nel territorio.

**Art. 28**

Il presente protocollo si rinnova tacitamente annualmente.

Matera, lì .....

Per il COMUNE DI MATERA

Il Sindaco

Avv. Raffaello De Ruggieri

.....

Per

LA PREFETTURA DI MATERA

.....

LA QUESTURA DI MATERA

.....

IL COMANDO PROVINCIALE

DEI CARABINIERI DI MATERA

.....

IL COMANDO DELLA POLIZIA

AZIENDA SANITARIA DI MATERA .....

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MATERA .....

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MATERA .....

ORDINE DEI MEDICI DI MATERA .....

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ  
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MATERA .....

CSV BASILICATA – CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO .....

CARITAS DIOCESANA DI MATERA-IRSINA .....

ASSOCIAZIONE AIDE - DONNA ITALIA .....

ASSOCIAZIONE ALBA LUCANA .....

ASSOCIAZIONE ORIENTAMENTO E LAVORO DONNE .....

ASSOCIAZIONE MATERA PER TE .....

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO (A.I.D.M.) .....

OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DIRITTO  
DI FAMIGLIA - Sezione di Matera .....

MOVIMENTO FAMIGLIA E VITA ONLUS .....

ASSOCIAZIONE TOLBÀ MEDICI VOLONTARI  
PER LAVORATORI STRANIERI ONLUS .....

MOICA – MOVIMENTO ITALIANO  
CASALINGHE BASILICATA .....

FIDAPA SEZ.MATERA .....

C.A.I. (CENTRO ANTIVIOLENZA ITALIANO) ONLUS .....

CONFARTIGIANATO MATERA .....